edilizia
Specializzata

293
OTTOBRE 2026
www.ediliziainrete.it



SPECIALE SISTEMI IMPERMEABILIZZANTI

PRODUZIONE | DISTRIBUZIONE | APPLICAZIONE

FOTOVOLTAICO IN COPERTURA
i chiarimenti dei Vigili del Fuoco a Gruppo PRIMI

PRIMI ha sottoposto al Ministero dell'Interno tre quesiti applicativi sulle linee guida antincendio per gli impianti fotovoltaici. Le risposte chiariscono il campo di applicazione delle indicazioni, i materiali ammessi senza prove e le condizioni per una specifica stratigrafia di copertura.

Un confronto per chiarire l'applicazione delle linee guida

Con l'aggiornamento delle indicazioni per la prevenzione incendi relative agli impianti fotovoltaici installati sulle coperture, il settore dell'impermeabilizzazione si è trovato a dover approfondire alcuni aspetti applicativi. La guida tecnica dei Vigili del Fuoco riguarda gli impianti fotovoltaici collocati all'interno di attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, o a servizio delle stesse, integrati nelle chiusure d'ambito di edifici civili, industriali, commerciali e rurali.

Tra i temi da verificare rientrano la classificazione al fuoco esterno dei sistemi di copertura, il trattamento delle superfici non occupate dai moduli e la possibilità di adottare configurazioni costruttive alternative.

Questioni che coinvolgono innanzitutto i Progettisti, responsabili della valutazione del rischio incendio di una copertura con impianto FV, i quali richiedono a Produttori e Installatori di pacchetti di copertura di tradurre le informazioni generali in soluzioni tecniche coerenti con le caratteristiche degli edifici e degli impianti. Il Gruppo PRIMI di SITEB, attraverso il confronto tecnico con gli operatori di filiera, ha raccolto i dubbi emersi nell'applicazione delle linee guida e li ha sottoposti alla Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica, antincendio ed energetica dei Vigili del Fuoco. La richiesta formale di chiarimenti è stata trasmessa da SITEB con nota prot. 007/26 del 14 gennaio 2026.

Il tema era già stato al centro del convegno Coperture continue e impianti fotovoltaici, organizzato il 18 giugno 2026 al Politecnico di Milano. L'incontro aveva rappresentato un'occasione di confronto tra Vigili del Fuoco, associazioni del settore delle impermeabilizzazioni e ordini professionali, rafforzando la collaborazione tra istituzioni e filiera tecnica.

Nella risposta, il Ministero premette un principio rilevante: le linee guida non costituiscono una norma cogente, ma uno strumento di indirizzo che non limita le scelte progettuali.

Resta quindi possibile individuare soluzioni tecniche alternative, purché la valutazione del rischio incendio dimostri il soddisfacimento degli obiettivi di sicurezza. Di seguito, i tre quesiti e i relativi chiarimenti ministeriali.

Un riferimento per la progettazione

Le risposte forniscono indicazioni utili per affrontare alcuni casi ricorrenti nella progettazione delle coperture con impianti fotovoltaici. Rimane fondamentale distinguere le prescrizioni delle norme tecniche applicabili dalle indicazioni della linea guida e valutare ogni configurazione in relazione al rischio incendio specifico. In particolare, la conferma della soluzione con strato EI 30 non è incondizionata: continuità, sigillatura e classe A1 del layer costituiscono requisiti esplicitamente richiamati dal Ministero.

"COPERTURE CONTINUE E IMPIANTI FOTOVOLTAICI"
Normativa • Progetto • Esecuzione • Manutenzione
Milano, 18.06.2026
Aula Rogers Politecnico di Milano - Via Bonardi 3
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MILANO
POLITECNICO MILANO 1863
VIGILI DEL FUOCO CORPO NAZIONALE
ASSIMP
GRUPPO PRIMI PRODUTTORI ITALIANI MEMBRANE IMPERMEABILIZZANTI
SITEB PRODUTTORI MEMBRANE LIQUIDE
COLLEGIO DEGLI INGEGNERI E ARCHITETTI DI MILANO
ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI MILANO
COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI MILANO
Media Partner: Specializzata - www.edilizianrete.it
modulo - www.modulo.net

I tre quesiti e le risposte del Ministero

Quesito 1.
Coperture parzialmente occupate dai moduli fotovoltaici

Il quesito di PRIMI

Nelle zone di copertura prive di moduli fotovoltaici è possibile considerare la prestazione al fuoco esterno limitatamente alla propagazione superficiale della fiamma (spread of flame, classificazione T2)? In altri termini, è ammesso un sistema di copertura Broof T2, o il mantenimento di quello esistente se già T2, nelle aree senza pannelli, limitando il requisito T3 alle sole zone di installazione?

La risposta dei Vigili del Fuoco

In caso di applicazione delle norme tecniche di prevenzione incendi approvate con decreto ministeriale 3 agosto 2015, devono essere rispettate le disposizioni in esse contenute.

Il paragrafo 4.2 della linea guida fornisce indicazioni per gli impianti BAPV installati su tetti e coperture, allo scopo di evitare o limitare la propagazione dell'incendio dal generatore fotovoltaico all'edificio.

In analogia al caso 2 della figura 14, se i pannelli non occupano l'intera superficie disponibile, le indicazioni si applicano a un'area almeno pari a quella di installazione dei moduli, incrementata di 2 metri in ogni direzione.

Quesito 2.
Pavimentazioni in calcestruzzo e tetti verdi senza prove

Il quesito di PRIMI

Le pavimentazioni a secco in quadrotti di cemento e i tetti verdi possono essere assimilati ai materiali previsti dalla Decisione 2000/553/CE del 6 settembre 2000 e ricondotti alle classi BROOF senza essere sottoposti a prova?

Il quesito riguarda, in particolare, le pavimentazioni in calcestruzzo di almeno 40 mm di spessore e i tetti verdi con almeno 50 mm di terreno o una massa pari o superiore a 80 kg/m².

La risposta dei Vigili del Fuoco

I prodotti e i materiali di rivestimento per tetti che possno considerarsi conformi ai requisiti relativi alla reazione all'azione esterna del fuoco senza essere sottoposti a prove sono quelli specificamente elencati nell'allegato alla Decisione della Commissione europea del 6 settembre 2000.

L'equiparazione opera a condizione che siano rispettate tutte le disposizioni nazionali vigenti in materia di progettazione ed esecuzione delle opere di costruzione.

Quesito 3.
Membrana combustibile sopra uno strato EI 30

Il quesito di PRIMI

Con riferimento alle note del 2012, nel caso di unostrato EI 30 con layer continuo incombustibile, sopra il quale è posata una membrana impermeabile combustibile classificata Broof T2, direttamente sotto i moduli fotovoltaici, la configurazione dell'«Esempio A» rispetta il caso 2 della Guida?

La risposta dei Vigili del Fuoco

Il Ministero conferma la validità della soluzione proposta, fermo restando il ruolo centrale della valutazione del rischio incendio, che deve considerare la specifica configurazione dell'installazione.

La soluzione deve rispettare due condizioni:

- Strato EI 30 continuo e sigillato: le discontinuità devono essere correttamente sigillate; lo strato può essere composto da più layer.
- Presenza di un layer continuo di classe A1: è sufficiente che l'incombustibilità sia garantita da almeno uno dei layer continui che costituiscono lo strato, così da impedire la penetrazione della combustione verso gli elementi combustibili della copertura.

Il Ministero richiama inoltre la nota DCPREV prot. 6334 del 4 maggio 2012 e l'evoluzione normativa rappresentata dalla RTV V.13, introdotta con D.M. 30 marzo 2022.